



**LETTERA CIRCOLARE DEL MINISTRO GENERALE
IN OCCASIONE DEL XXV ANNIVERSARIO DEL SIT**

B. S. SS. T.



Solidarietà Internazionale Trinitaria

Carissimi fratelli e sorelle,

la celebrazione del XXV anniversario dell'istituzione del SIT è un momento di grazia per la Famiglia Trinitaria, una preziosa opportunità per esprimere la nostra gratitudine alla Santissima Trinità e allo stesso tempo per rinsaldare i vincoli di comunione tra tutti i membri della Famiglia Trinitaria.

Quando parliamo di cristiani perseguitati dobbiamo riconoscere che si tratta del nucleo più profondo del nostro carisma. Vi sono diversi organismi, fondazioni, associazioni

che si occupano dei cristiani perseguitati, ma il nostro Ordine è l'unico che per carisma, spiritualità e regola propria si occupa dei cristiani perseguitati.

Il nostro impegno a favore di quanti soffrono a motivo della fede rappresenta un ritorno alle origini spirituali e apostoliche del carisma del nostro Fondatore San Giovanni de Matha. Inoltre, come è ormai a tutti noto, occuparsi dei cristiani perseguitati significa rispondere ad una delle sfide più complesse e più urgenti del tempo presente. Da alcuni decenni, infatti, il fenomeno delle persecuzioni religiose ed in particolare di quelle contro i cristiani, è in costante e vertiginoso aumento. Gli ultimi rapporti ci parlano di 360 milioni di cristiani che subiscono discriminazioni e persecuzioni a vari livelli, fino al martirio. Un cristiano su sette subisce pesanti discriminazioni a causa della fedeltà al Vangelo.

Il SIT è, in definitiva, espressione della nostra fedeltà creativa alle origini della nostra famiglia religiosa ed è la nostra risposta al grido di dolore di tanti nostri fratelli nella fede, vittime innocenti della violenza cieca, tanto più efferata quanto più si fa scudo del messaggio religioso.

Il SIT è, inoltre, una realtà dinamica, un cantiere sempre aperto, capace di generare nuove idee e iniziative creative per attirare l'attenzione su di un fenomeno completamente dimenticato dai mezzi di comunicazione e dall'opinione pubblica. Attraverso il SIT e i suoi canali di comunicazione, la Famiglia Trinitaria vuole squarciare il "silenzio complice" e il velo di indifferenza con il quale viene nascondata la sofferenza di tante comunità cristiane alle quali viene negato il diritto più sacro e più umano allo stesso tempo: il diritto di celebrare e vivere in libertà la propria fede.

1. *MEMORIA GRATÀ DEL CAMMINO FATTO IN QUESTI VENTICINQUE ANNI*

Il SIT è stato istituito dal Capitolo Generale straordinario del 1999, celebrato ad Ariccia (RM) nel contesto della celebrazione dell'VIII centenario dell'approvazione della Regola e del IV centenario della Riforma. Tale decisione è, inoltre, frutto maturo del cammino sinodale che la Famiglia Trinitaria ha compiuto soprattutto attraverso le Assemblee Intertrinitarie di Majadahonda nel 1986, di Parigi nel 1993 e di Ariccia nel 1999. Ma le sue radici profonde le troviamo nell'impulso dato dal Concilio Vaticano II alla vita religiosa e rappresenta un frutto maturo di quel rinnovamento auspicato dal Concilio, che è autentico quando ci porta a crescere nella fedeltà all'ispirazione originaria della nostra famiglia religiosa.

Le sue finalità sono ben descritte dagli statuti propri di questo organismo: «In un mondo dove molte persone soffrono persecuzione o discriminazione a causa della fede in Cristo, i Trinitari desiderano accogliere i loro aneliti di liberazione e ascoltare il loro grido di speranza, prestando un servizio di misericordia»¹.

Giovanni Paolo II approvò questa importante iniziativa e ne sottolineò il valore con queste parole:

Nella luce di questa eroica testimonianza, voi volete approntare progetti concreti con i quali introdurvi nel nuovo millennio. In particolare, avete pensato di istituire un organismo internazionale della Famiglia Trinitaria, mediante il quale poter intervenire più efficacemente a difesa dei perseguitati o discriminati a causa della fede religiosa e della fedeltà ai valori del Vangelo o alla loro coscienza. Avete dato al nuovo organismo il nome di "Solidarietà Internazionale Trinitaria", intendendo coinvolgere

¹ SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE TRINITARIA, *Statuti propri*, n. 1.

l'intera Famiglia nel servizio verso tanti sofferenti e sventurati, che nella loro miseria sospirano verso una "epifania" del Cristo Redentore»².

L'istituzione del SIT suscitò in tutta la Famiglia Trinitaria un grande entusiasmo che si concretizzò in numerose iniziative di sensibilizzazione e di solidarietà.

In questi venticinque anni, grazie al grande lavoro coordinato dai presidenti che si sono succeduti, questo organismo è cresciuto notevolmente sia nel coinvolgimento di ogni espressione della Famiglia Trinitaria e sia nella collaborazione con vari organismi, congregazioni religiose, diocesi.

Ripercorrendo il cammino di questi venticinque anni, possiamo constatare con gioia che è notevolmente cresciuta la sensibilità e la dedizione verso i cristiani perseguitati.

Mi piace sottolineare, inoltre, due importanti iniziative promosse dal SIT in questi anni: l'istituzione della settimana di preghiera per i cristiani perseguitati dal 17 al 23 ottobre di ogni anno, approvata dalla Congregazione Generale del 2016; il recupero della figura del Procuratore della Redenzione nelle nostre Costituzioni.

La settimana di preghiera per i cristiani perseguitati, rappresenta un momento di comunione di tutta Famiglia Trinitaria nella preghiera e nella solidarietà. Inoltre, questa bella iniziativa vede il coinvolgimento crescente anche di parrocchie non affidate a noi e di alcune Diocesi.

La volontà di inserire la figura del Procuratore della Redenzione nelle nostre Costituzioni, riconoscendogli il diritto di partecipare ai momenti assembleari più importanti dell'Ordine, è di grande importanza, perché assicura ai massimi livelli della vita del nostro Ordine l'attenzione verso i cristiani perseguitati.

Come già annunciato nell'ultimo Messaggio alla Famiglia Trinitaria (12 maggio 2024), il prossimo Capitolo Generale del 2025 avrà come tema i cristiani perseguitati e la libertà religiosa.

2. IL NOSTRO IMPEGNO PRESENTE

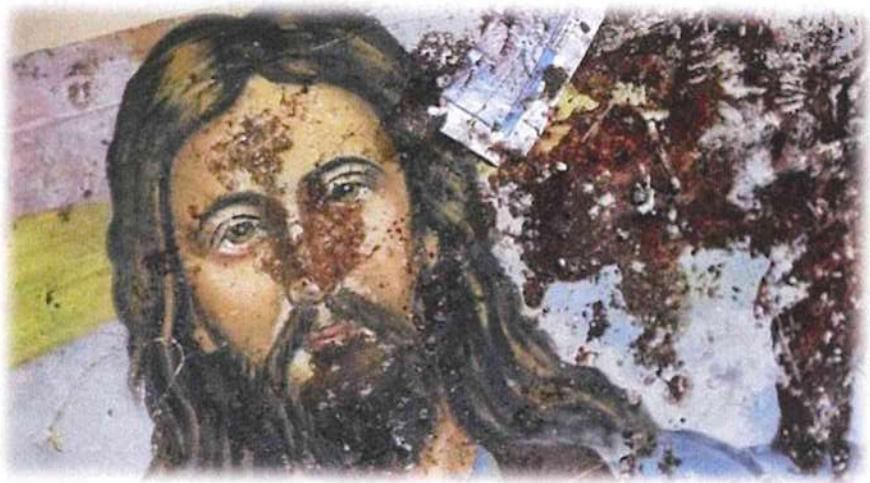
Questo organismo, «che difende la libertà religiosa non in maniera teorica, ma prendendosi cura delle persone perseguitate e imprigionate a causa della loro fede»³, coordina tutte le attività dirette ai cristiani perseguitati. Gli ambiti di impegno di questo organismo sono tre: preghiera, sensibilizzazione, aiuto umanitario. La sua rete si estende in 30 paesi del mondo dove è presente la Famiglia Trinita-

² GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai partecipanti all'Assemblea Internazionale alla Famiglia Trinitaria*, 26 agosto 1999.

³ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Convegno "Solidarietà Internazionale Trinitaria"*, 25 aprile 2022.

ria, sostenendo diversi progetti in paesi con alto livello di persecuzione come India, Siria, Iraq, Nigeria, sia dove operano direttamente i religiosi e religiose trinitari e sia in collaborazione con altre istituzioni religiose, come diocesi, congregazioni religiose, nunziature apostoliche. I diversi progetti prevedono: fornitura di beni di prima necessità, scolarizzazione, ricostruzione delle case distrutte dai terroristi, liberazione dei cristiani prigionieri, accoglienza dei rifugiati, promozione delle donne vittime di persecuzione, assistenza spirituale ai cristiani che vivono in paesi dove è totalmente assente la libertà religiosa. Nel campo della sensibilizzazione vengono organizzati convegni internazionali sulla libertà religiosa e sulla situazione dei cristiani in particolari aree del mondo, attraverso testimonianze dirette; si offrono, inoltre, corsi di formazione per laici e religiosi sulla libertà religiosa e il dialogo interreligioso. Attraverso i mezzi di comunicazione, il SIT informa sui casi più recenti di persecuzione religiosa.

Il SIT promuove la diffusione di sussidi di preghiera (via crucis, rosario, veglie di preghiera) e il sussidio per l'animazione della settimana di preghiera per i cristiani perseguitati. Anche la nostra attuale presenza in paesi dove i cristiani sono minoranza religiosa è profondamente legata a questo cammino.



Come possiamo felicemente constatare, tutte queste iniziative, fanno crescere la comunione all'interno della Famiglia Trinitaria e la collaborazione tra differenti campi di apostolato nei vari ambiti pastorale, educativo e sociale. Tutte le forme di apostolato possono sentirsi implicate in questa missione comune. Inoltre il SIT garantisce un maggiore riconoscimento dell'attualità del nostro carisma da parte delle istituzioni religiose, come Diocesi e Nunziature Apostoliche. Non di rado vescovi diocesani e nunzi apostolici, provenienti da zone ad alta intensità di persecuzione, si rivolgono a noi per chiedere sostegno e aiuto. La nostra missione carismatica è sempre più considerata un prezioso servizio alla Chiesa universale, specialmente dove essa è ferita dalla follia della violenza e della persecuzione religiosa.

3. LE PROSPETTIVE FUTURE

Forti di questo cammino, relativamente breve ma particolarmente intenso, possiamo già intravedere e preparare il futuro della nostra azione carismatica a favore dei cristiani perseguitati. Come affermava padre Bruno Secondin, "siamo chiamati ad abitare orizzonti, esplorare cammini, non solo per riciclarci o per sopravvivere. Chi non anticipa il futuro non troverà posto nel futuro".

Il documento finale dell'Assemblea Intertrinitaria ci offre importanti indicazioni per camminare insieme nel servizio verso coloro che soffrono a motivo della propria fede.

Certamente il prossimo Capitolo Generale ci offrirà orientamenti e indicazioni per il futuro. Nel Messaggio alla Famiglia Trinitaria (12 maggio 2024), ho già delineato alcuni ambiti che richiedono maggiore impegno da parte nostra, come la formazione al dialogo interreligioso e la promozione della libertà religiosa. Ciò che possiamo fare nel frattempo è intensificare il nostro impegno per far conoscere sia le situazioni di persecuzione e sia per far conoscere i progetti e le attività svolte dalla Famiglia Trinitaria per sostenere i nostri fratelli nella fede che soffrono. Abbiamo diversi strumenti a nostra disposizione e non poche informazioni e documenti di prima mano, preziosi per le nostre attività di sensibilizzazione, di preghiera e solidarietà.

Dove c'è libertà, ed in particolare libertà religiosa, si custodisce la pace e si promuove il bene dei popoli. In questa ora drammatica della storia umana, segnata da numerosi conflitti e persecuzioni religiose, il nostro impegno e il carisma trinitario siano un seme di fraternità e di pace per il mondo intero.

Roma, 2 giugno 2024
Solennità del Corpus Domini



fr. Luigi Buccarello O.SS.T.
Ministro Generale

